

Fabrizio Alliata di Montereale



Fabrizio (Antonio, Ermelino, Achille, Ansgario) **Alliata di Montereale e Villafranca**, Principe Alliata e Principe del Sacro Romano Impero,

è il terzogenito di **Giovanni Luigi** (Trapani 13.08.1877 – Rio de Janeiro 20.01.1938), Ministro Plenipotenziario di 1.a classe, praticamente ambasciatore, del Regno d'Italia presso varie capitali europee e sudamericane, di antichissima famiglia nobile originaria di Pisa, trasferitasi in Sicilia nel XIII secolo,

e di **Olga dei Conti Matarazzo**, (San Paolo del Brasile 01.07.1894 – Roma 22-11-1994), una delle figlie del Conte Francesco Matarazzo, emigrato in Brasile da Castellabate (Salerno) nel 1881, fondatore di quello che diventerà il più grande gruppo industriale brasiliano di quei tempi.

Nato a Copenaghen l'8 giugno 1926 (il padre allora era ambasciatore in Danimarca e tra i suoi nomi c'è quello del santo protettore della città, Ansgario) è cresciuto tra l'Italia e il Brasile.

Ha frequentato le scuole a Roma e per un certo periodo il Collegio dei Gesuiti di Mondragone vicino a Frascati (Roma). Per un anno scolastico fu mandato a studiare a Cortina d'Ampezzo. Durante l'occupazione tedesca di Roma (1943-44) raccontava del suo spirito "anticonformista" nel portare in bicicletta volantini della Resistenza in città.

Terminate le scuole e dopo la fine della II guerra mondiale (aveva poco più di 20 anni) collaborò con suo fratello maggiore Gianfranco all'attività politica in Sicilia e fu eletto Consigliere Comunale a Messina nel 1946.

Poi andò a lavorare a San Paolo nel gruppo di famiglia, rivestendo anche incarichi di grande responsabilità, come la direzione centrale del personale.

Tornato in Italia alla fine degli anni '40, si iscrisse alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo ove si laureò nel febbraio 1954.

Durante un cocktail a Roma, da "George", conobbe Yana (Venezia 08.01.1924 – Roma 05.04.1989), una delle figlie del Conte di Monselice Vittorio Cini, senatore del Regno, grande imprenditore, mecenate e collezionista, ferrarese trasferitosi a Venezia, protagonista della vita economica, politica, sociale e culturale italiana del XX secolo, a partire dal "Gruppo Veneziano" sviluppatosi nel primo dopoguerra in molti settori industriali, commerciali, finanziari, del turismo, delle infrastrutture ecc.

Nella sua veste di Commissario Straordinario, nominato nel 1921 dal Governo, dell'Ilva, Altiforni e acciaierie d'Italia, risanata in poco più di un anno, e poi di Presidente, succedendo a Oscar Sinigaglia dal 1935 al 1939, Vittorio Cini conobbe Agostino Rocca, che era in Dalmine sin dal 1923, amministratore delegato dal 1933 e membro del direttivo dell'IRI, dalla nascita nel 1933. La grande stima reciproca porterà alla collaborazione in Techint nel II dopoguerra e Fabrizio è stato anche membro del Board della San Faustin dal 1957 al 1975.

Fabrizio sposò Yana a Venezia nella Basilica della Salute il 16 febbraio 1953 e si stabilirono a Roma ove nacquero i loro 5 figli (Giovanni il 29.03.1954, Vittorio il 10.04.1956, Domizia il 08.09.1958, Giorgio il 17.05.1960 e Paolo il 03.02.1964).

Yana donò nel 1981, con il consenso di Fabrizio e dei figli, parte delle importantissime collezioni di opere d'arte e i due piani nobili del Palazzo Cini a San Vio a Venezia, ereditati dal padre, alla Fondazione Giorgio Cini da lui istituita in memoria del figlio.



Grazie alla sua competenza di dottore commercialista e revisore dei conti, Fabrizio fu inserito nelle attività e nei consigli di amministrazione di società del gruppo di Vittorio Cini (ad esempio: banche: Credito di Venezia e del Rio della Plata; editoriali: Unedi per la diffusione del libro; culturali: Fondazione Giorgio Cini a Venezia; finanziarie ecc.)

Ma sviluppò anche attività imprenditoriali in proprio come la Everplast a Pomezia, fabbrica di giochi e bambole in plastica, nei primi anni '60.

Dopo la morte di Vittorio Cini, negli anni '80 e '90, furono riattivate alcune società del gruppo storico, di cui Fabrizio fu presidente, con attività diversificate in settori prevalentemente culturali, finanziari e immobiliari (gruppi editoriali e tipografici, Centro Zitelle, SVA e Immobiliare San Luca a Venezia, Find ecc.).

Numerose le iniziative che ha promosso o a cui ha partecipato nel campo non profit dell'associazionismo, dell'assistenza e del volontariato.

Il "Nido Verde Lyda Cini" dell'Assipolio, di cui fu presidente, a Roma, promosso da Yana in memoria della madre (una delle più grandi attrici teatrali e cinematografiche italiane dell'inizio del '900) nei primi anni '60, centro di cura e riabilitazione per l'infanzia vittima dell'epidemia di poliomielite e successivamente di altre malattie.

La costituzione nel 1969, su suggerimento di Albert Sabin, scopritore del vaccino contro la poliomielite, dell'"AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie", di cui fu il primo presidente, che coinvolse molti centri e in ormai quasi 50 anni di attività ha rivoluzionato l'ematologia italiana portandola ad essere una delle prime nel mondo.



La "Consulta Cittadina per i problemi delle Persone Handicappate" istituita dal Comune di Roma, la prima in Italia, che riuniva oltre 40 associazioni di portatori dei diversi handicap e loro familiari, e di cui fu presidente per oltre un decennio.

Ha fornito il supporto e la consulenza a numerosissime associazioni, anche non della Consulta, per gli aspetti organizzativi, legali, statutari e fiscali, costituendo presso la sua residenza romana un vero e proprio ufficio e centro di documentazione e assistenza, sempre disponibile. Era stato un pioniere dell'informatizzazione in questo campo iniziando ad usare agli inizi degli anni '80 i primi computer Macintosh.

Fabrizio ha sposato a Roma, in seconde nozze, il 14 dicembre 2002, Luigina Amalia Rossignoli, conosciuta nell'ambito della Consulta quale presidente dell'Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio.